

Il Comune di Gossolengo deve dire «no» ufficialmente al progetto per il bitumificio

di STEFANIA MASSARI *

Apprendiamo con piacere dall'articolo di Silvia Barbieri, pubblicato su Libertà di domenica, che l'impianto di bitume di Pontenuovo ha finalmente avuto l'onore di un passaggio, seppure informale, nell'ultimo Consiglio comunale di Gossolengo.

Come cittadini aderenti al Comitato "No al bitume, Sì al parco" registriamo l'aspetto senz'altro positivo dell'evento, che insieme alle dichiarazioni pubbliche di contrarietà all'impianto rilasciate dall'Amministrazione comunale, fa sperare in un sincero risveglio di coscienza di cui i cittadini si sentono orgogliosi promotori.

Se a questo aggiungiamo che è stato finalmente interrotto l'assordante silenzio sul tema da parte della minoranza con l'annuncio di una prossima mozione da porre ai voti del Consiglio che ne certifichi il ravvedimento, crediamo che l'Amministrazione e il Consiglio comunale all'unanimità abbiano la possibilità di dimostrare a tutta la popolazione come le sorti delle zone naturalistiche del nostro fiume stiano a cuore a tutti a prescindere dai legittimi interessi di parte.

Tuttavia leggendo attentamente l'articolo, purtroppo una nota stonata c'è e rende necessario ancora una volta fare chiarezza. Ci sorprende, infatti, la dichiarazione riportata nell'articolo secondo la quale la Giunta comunale sia venuta a conoscenza del progetto solo a dicembre, che sembra voler giustificare la tardiva presa di posizione circa il progetto. È bene a questo punto ricordare anche ai più "distratti" che la prima conferenza dei servizi si è tenuta a settembre 2014 e che la prima assemblea pubblica è stata convocata solo grazie all'azione di quei "guastafeste" di Legambiente il 20 marzo 2015 in quanto la seconda conferenza incombeva (30 marzo) mentre dal Palazzo comunale nulla filtrava!

Quanto tempo sprecato! Ma com'è stato possibile, ci domandiamo, che quel progetto nato nel 2008 e improvvidamente confermato nel 2013 nonostante l'istituzione del Parco, abbia potuto riprendere il suo strisciante e silenzioso cammino?

A questo punto, ritenendo inutile e improbabile una risposta, preferiamo guardare avanti e pensare alle incombenti conferenze dei servizi, che si riuniranno in occasioni distinte (25 mag-

gio cava di Molinazzo, 27 maggio bitumificio) ma che riguardano attività e impianti fra loro strettamente collegati e che necessiterebbero, come è logico pensare e come la normativa imporrebbe, di una valutazione d'impatto ambientale complessiva e unitaria.

In vista di questi importanti appuntamenti è assolutamente indispensabile, se veramente tutti abbiamo a cuore il Parco del Trebbia, che il Consiglio comu-

nale esprima ufficialmente, all'unanimità e per tempo la propria contrarietà al progetto e che al contempo chieda una moratoria delle autorizzazioni in atto, in attesa di una Variante del Piano comunale delle attività estrattive che ridimensioni i quantitativi estraibili previsti nel territorio, in armonia con i fabbisogni reali, con le mutate esigenze del territorio e con la volontà dei residenti.

Contestualmente è assolutamente indispensabile modificare i termini del Piano di riqualificazione e Sviluppo dell'impianto in oggetto, consentendo la messa in sicurezza e la riduzione dell'impatto del frantoio ma escludendo l'installazione di nuovi impianti, come correttamente predica la legge istitutiva del Parco, tantomeno impianti di produzione di conglomerato bituminoso, assolutamente incompatibili con il Parco medesimo. Funzionalmente a quest'obiettivo il Consiglio comunale potrebbe esprimersi compatto a favore di una Valutazione di impatto ambientale complessiva e unitaria per tutta le autorizzazioni richieste e legate al polo estrattivo Pontenuovo-Molinazzo.

Va precisato che una simile espressione del Consiglio comunale di Gossolengo servirebbe a dare maggior spessore e credibilità alle iniziative in cantiere per l'inaugurazione del centro di educazione ambientale del Parco del Trebbia, che rischia invece di essere letteralmente oscurato dall'imponente impianto per il bitume, in plateale contraddizione con le finalità di tutela che il Parco si propone.

* a nome del Comitato "No bitume, Sì al parco"